

Paola Baratto nasce a Brescia, in una famiglia con radici in più regioni d'Italia.

All'inizio degli anni Ottanta comincia, come tanti, a scrivere poesie. Ottiene alcune segnalazioni in concorsi minori, che rappresentano, se non altro, lo stimolo per proseguire.

I primi tentativi in prosa (racconti ed un paio di romanzi) restano nel cassetto.

L'idea di quello che sarà il primo romanzo ad essere pubblicato, "La cruna del Lago - Tír na n Og", nasce durante un viaggio in Irlanda nell'estate del 1989, stimolato dalla passione per la musica irlandese. L'opera viene completata nel 1993. In mezzo c'è stata una seconda – e più lunga – permanenza in Irlanda, in particolare a Dingle e Killarney (dove si svolge il racconto). Per la pubblicazione l'autrice si affida ad un piccolo, ma serio editore bresciano, "Ermione", che sino a quel momento aveva prodotto saggi di argomento locale e che con "La cruna del lago" inaugura la collana di narrativa. Il romanzo esce nel maggio 1994.

Nel 1995 Paola Baratto inizia una collaborazione con la pagina culturale del "Giornale di Brescia", quotidiano per il quale ancora oggi scrive elzeviri. Diventa giornalista pubblicista.

Nel 1998 pubblica la fiaba d'ambientazione gallese "Mac y Moc cantava i sogni" in occasione dell'edizione inaugurale del festival Brescia Music Art, del quale è direttore artistico Omar Pedrini (leader del complesso rock Timoria).

Nell'ottobre dello stesso anno la Baratto pubblica il suo secondo romanzo, intitolato "Finisterre": un racconto surreale ambientato in Inghilterra, nel Dartmoor. L'editore è Zanetti di Montichiari.

Sempre nel 1998, in novembre, esce un suo contributo letterario su Montisola, nella guida "Il Sebino e la Franciacorta" edita da Corbo e Fiore (Venezia).

Nel novembre 2000 Paola Baratto pubblica il terzo romanzo, "Di carta e di luce", sempre per l'editore Zanetti.

Nel 2002 lo stesso Zanetti – stimolato, anche, dai significativi riscontri di critica ottenuti da "Di carta e di luce" – fa uscire nella sua collana letteraria "Parole in viaggio", intervista alla Baratto realizzata da Artemisia Botturi Bonini. Una conversazione che, dopo domande e risposte sul romanzo che l'ha ispirata, si allarga a temi di carattere più generale.

È maturo il momento di ampliare l'orizzonte di riferimento e Paola Baratto entra nel catalogo della Manni, editrice che nel novembre 2005 pubblica il suo quarto romanzo intitolato "Solo pioggia e jazz".

Un anno dopo, il libro viene inserito – per oltre un mese – tra gli e-book messi a disposizione tramite il sito www.mannieditori.it, nell'ambito di quella che per l'Italia è un'originale e fortunata iniziativa di "copyleft".

Nell'aprile 2007 è sempre Manni a dare alle stampe "Carne della mia carne", il quinto romanzo, con al centro il tema del precariato, accolto ancora una volta da positivi riscontri di critica.

Ed è ancora Manni, nel febbraio 2010, a pubblicare "Saluti dall'esilio", il sesto romanzo di Paola Baratto.